

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE ESTERNA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

Lunedì 27 e martedì 28 ottobre 2014 la Commissione nominata dall'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO) ha visitato la **Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (FTIC)**, con sede a Firenze, nel quartiere di Careggi, in via Cosimo il Vecchio 26.

La Commissione era composta dai professori Vincent HOLZER (Facoltà di Teologia dell'Institut Catholique di Parigi), Presidente; Carmelo DOTOLO (Pontificia Università Urbaniana); Riccardo BATTOCCHIO (Facoltà Teologica del Triveneto) e dallo studente Vittorio CONTI (Pontificia Università Gregoriana).

I due giorni della visita sono stati molto intensi e i membri della Commissione desiderano anzitutto ringraziare la Facoltà . in particolare nella persona del Gran Cancelliere, del Preside e del Segretario Generale . per la serena e ospitale accoglienza. Se alcuni docenti, nel periodo precedente la visita, avevano manifestato la preoccupazione circa un suo carattere "rispettivo", è stato subito chiaro che entrambe le parti, Commissione e Facoltà, avevano come unico scopo la ricerca dei modi più adeguati per migliorare la qualità dell'istituzione, in un momento segnato da apprensioni e oggettive difficoltà.

1. Osservazioni sul Rapporto di Autovalutazione

Il lavoro della Commissione ha potuto svolgersi sulla base di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) **complessivamente ben fatto**, frutto del lavoro di una commissione composta dai professori Gilberto Aranci (vice-preside), Janusz Aptacy (segretario generale e direttore dell'ufficio per la qualità), Giulio Cirignano, Andrea Drigani, Alfredo Jacopozzi, Carlo Nardi, Basilio Petrà e da due studenti. Il RAV presenta in modo

esaustivo il percorso svolto finora dalla Facoltà ed è onesto nel segnalare, assieme ai punti di forza, le difficoltà e i rischi con cui essa deve e dovrà confrontarsi.

Gli allegati che accompagnano il RAV testimoniano un buon lavoro di preparazione.

Sarebbero state utili alcune informazioni più dettagliate sul terzo ciclo di studi (ad es.: impostazione del percorso, linee comuni di ricerca, titolo delle tesi, modalità della pubblicazione). Non è chiaro, poi, in che cosa consistano effettivamente i rapporti di collaborazione che la Facoltà ha instaurato con altre istituzioni accademiche (in particolare, con Università e Facoltà teologiche polacche).

2. Presentazione della Facoltà e osservazioni sulla sede

La FTIC venne costituita con decreto emanato dalla Congregazione per l'educazione Cattolica il **18 settembre 1997**. Essa ha ereditato la tradizione dello Studio del Seminario fiorentino, diventato nel 1976 Studio Teologico affiliato alla Facoltà di teologia della Pontificia Università Gregoriana.

Già il 18 giugno 1986 la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana aveva riconosciuto «l'opportunità di dotare il centro Italia di una Facoltà teologica e la qualificazione di Firenze ad essere sede di tale istituzione», suggerendo «che la costituenda Facoltà si preoccupasse di sostenere la cultura teologica nel territorio dell'Italia centrale, anche con gli opportuni collegamenti con le istituzioni teologiche promosse da diocesi e regioni limitrofe».

In realtà, data la configurazione del territorio dell'Italia centrale e le relazioni delle istituzioni teologiche di regioni quali le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo con le Pontificie Facoltà romane, l'area geografica di riferimento della FTIC si limita alla regione Toscana.

La FTIC ha fatto proprio l'interesse specifico individuato fin dall'inizio degli anni 90 del secolo scorso dallo Studio Teologico fiorentino, ossia l'attenzione alle molteplici problematiche religiose attorno al tema centrale dell'uomo, al fine di dar vita a un **osservatorio antropologico** in stretto collegamento con le istituzioni culturali di Firenze e della Toscana.

Attualmente la Facoltà è strutturata nei **tre cicli di studi** (quinquennio istituzionale, specializzazione in Teologia dogmatica e in Teologia biblica, dottorato).

Alla FTIC è **affiliato** lo Studio Teologico Interdiocesano di Camaiore (LU) e sono **collegati** gli Istituti Superiori di Scienze Religiose %Beato Gregorio X+ (Arezzo), %Beato Ippolito Galantini+(Firenze), %Beato Niccolò Stenone+(Pisa), %S. Caterina da Siena Dottore della Chiesa+(Siena).

Nell'anno accademico 2014-2015 gli **studenti** della FTIC sono in totale 215 (dati aggiornati al 23.10.2014): 131 (di cui 96 ordinari) sono iscritti al quinquennio istituzionale; 50 (di cui 43 ordinari, compresi i fuori corso) al ciclo di specializzazione; 26 al ciclo di dottorato; 8 all'anno integrativo. 67 studenti sono laici, 43 religiosi, 45 presbiteri, 60 seminaristi. La provenienza è così distribuita: 152 dall'Italia, 11 da altri paesi europei, 20 dall'Africa, 15 dall'Asia (di cui 13 dall'India), 17 dall'America Latina. Le fasce d'età sono le seguenti: 69 studenti dai 19 ai 30 anni; 65 dai 31 ai 40; 43 dai 41 ai 50; 38 dai 51 ai 79.

Nell'anno 2013-2014 gli studenti che hanno conseguito il grado accademico sono stati: 14 per il baccalaureato; 10 per la Licenza; 2 per il dottorato.

I dati relativi all'anno accademico 2012-2013, allegati al RAV, segnalavano un numero di 315 iscritti. *La Commissione si è chiesta quali possano essere le cause di una diminuzione così sensibile nel giro di due anni (calo degli iscritti? diversi criteri di calcolo? incompletezza dei dati relativi all'anno in corso?).*

I **docenti** stabili sono 12, di cui 7 ordinari e 5 straordinari; gli incaricati 21, gli invitati 9, gli assistenti 5.

L'**attuale sede** della FTIC si presenta ben curata, funzionale allo scopo, sufficientemente attrezzata. Aule e uffici occupano spazi adeguati. L'assenza di un servizio di mensa, in seguito alla recente cessione dell'uso di una sala della sede, ha comportato qualche disagio.

La collocazione nel quartiere di Careggi, fuori dal centro storico, presenta vantaggi (spazio verde, possibilità di parcheggio, accessibilità per chi, venendo da fuori Firenze, non deve attraversare il centro) e svantaggi (rischio di isolamento, distanza da altri centri accademici e culturali, scomodità per chi deve raggiungerla attraversando la città).

La **Biblioteca**, ristrutturata di recente, occupa uno spazio che, benché seminterrato, è sufficientemente ampio e luminoso. Il patrimonio librario e il numero di riviste disponibili (italiane e straniere) risultano adeguati agli scopi della Facoltà. Negli ultimi anni, alcuni lasciti importanti per quantità e qualità hanno notevolmente arricchito le collezioni.

Le risorse economiche previste annualmente per l'acquisto di libri e riviste, quantunque immutate da dieci anni, sono sufficienti.

È assai apprezzabile che la maggior parte dei documenti sia disponibile a scaffale aperto, con la possibilità per gli utenti di accedervi direttamente, oltre che di usufruire del servizio di prestito. I dati bibliografici sono inseriti nel Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF), con la possibilità del prestito inter-bibliotecario, cittadino e regionale.

L'attuale personale della biblioteca (tre dipendenti a tempo pieno, un dipendente a tempo parziale) è sufficiente per provvedere all'accessione dei documenti, alla catalogazione e all'erogazione dei servizi. Non è attivo il servizio di *document-delivery*, ma viene garantita la possibilità per gli utenti di fotocopiare o fotografare i documenti, nel limite delle disposizioni di legge.

Andrà attentamente valutata la possibilità di collegare la Biblioteca con il progetto CEIBib della Conferenza Episcopale Italiana e con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), non in alternativa allo SDIAF.

Sentito il Direttore della biblioteca e la rappresentanza del personale, la Commissione suggerisce ai diversi soggetti coinvolti nel servizio di biblioteca di coordinare i loro interventi in modo che tutti, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, possano svolgere con serenità il proprio lavoro.

La questione che fa da sfondo a buona parte di ciò che la Commissione ha potuto verificare nel corso della visita . e che si ritiene opportuno portare fin da subito all'attenzione di tutte le componenti della Facoltà, in particolare alle autorità accademiche . è quella del **trasferimento della sede**, indicata nel RAV come *progetto+* ma che, di fatto, è già stata decisa dal Gran Cancelliere e dai suoi diretti collaboratori, ottenendo per altro l'approvazione del Consiglio di Facoltà, pur in presenza di forti perplessità da parte di un buon numero di docenti.

Entro l'estate 2016 la Facoltà dovrà lasciare libera la sede attuale e trasferirsi in un edificio situato in una zona più centrale della città (il *Conventino+*, in piazza Tasso), di cui si prevede la ristrutturazione in tempi brevi, tali da permettere per l'anno accademico 2016-2017 l'inizio delle attività nella nuova sede (biblioteca compresa).

I **vantaggi** del trasferimento, così come li ha rappresentati il Gran Cancelliere, sono: la collocazione in una zona più centrale della città, tale da consentire una presenza più visibile della Facoltà, un più facile contatto con altre istituzioni accademiche e culturali, una

maggior vicinanza ad altre realtà ecclesiali; la maggior ampiezza, in metri quadri edificati, dello spazio disponibile nella nuova sede a fronte di un impegno finanziario per la ristrutturazione che si prevede abbondantemente coperto da quanto ricavato dall'alienazione della sede attuale.

Le **perplexità** nei confronti della nuova sede, manifestate dalla Presidenza e da alcuni docenti, derivano anzitutto dalla posizione del «Conventino»: una zona della città, nel centro storico, oltre l'Arno, di difficile accesso per i mezzi privati, della quale si prevede anche la pedonalizzazione. L'edificio non disporrebbe inoltre di spazio sufficiente per i parcheggi e la struttura architettonica non sembra consentire l'allestimento di un'adeguata aula magna e di adeguati locali per la biblioteca. Si fa anche notare come i recenti interventi di sistemazione dell'attuale sede (biblioteca, caldaie) non siano stati finora ammortizzati.

Dal momento che è già stata messa in atto la vendita della sede di via Cosimo il Vecchio e che il trasferimento è stato deciso dal Gran Cancelliere con l'approvazione del Consiglio di Facoltà, *la Commissione auspica che la Facoltà sia istituzionalmente coinvolta nella progettazione e nell'organizzazione degli spazi della nuova sede* di modo che per l'autunno 2016 sia garantito l'inizio delle attività accademiche in un ambiente idoneo e funzionale, tanto per gli studenti, quanto per i docenti e il personale, e sia assicurato l'accesso ai libri e alle riviste della biblioteca.

In ogni caso, la prospettiva del trasferimento non dovrebbe impedire di procedere, per quanto possibile, all'attuazione dei progetti che la Facoltà ha delineato e sta delineando in vista della realizzazione degli scopi previsti dallo Statuto e fin qui perseguiti, sia nell'ambito didattico, sia in quello della ricerca: la formazione degli operatori pastorali (laici, religiosi, presbiteri), la preparazione di futuri docenti di teologia, la promozione di un «osservatorio antropologico» nel contesto cittadino e regionale, in dialogo con altre istituzioni teologiche nazionali e internazionali.

3. Svolgimento della visita È sintesi degli incontri con i diversi soggetti.

Dopo aver preso un primo contatto con gli ambienti della Facoltà, la Commissione ha avuto i seguenti incontri:

Lunedì 27, mattino:

- con il Preside e il Vice-Preside;
- con il Gran Cancelliere, il Cardinale Arcivescovo di Firenze;
- con i quattro direttori di dipartimento (biblico-storico; teologico dogmatico; filosofico; teologico pratico: morale, liturgico, pastorale).

Lunedì 27, pomeriggio;

- con il collegio dei docenti;
- con due docenti (uno stabile ordinario, uno a contratto, incontrati singolarmente);
- con un gruppo di studenti del 1° ciclo;
- con sette studenti del 1° ciclo (incontrati singolarmente);
- con un gruppo di studenti del 2° ciclo;
- con uno studente del 2° ciclo.

Martedì 28, mattino:

- con un docente emerito;
- con il Direttore della biblioteca;
- con l'Economo;
- con una bibliotecaria;
- con un docente dell'anno integrativo;
- con due studenti (incontrati singolarmente).

Martedì 28, pomeriggio:

- con il Consiglio di Facoltà

I colloqui si sono svolti in un clima di serenità e sono stati caratterizzati da franchezza e apertura reciproca. È stato particolarmente apprezzato l'incontro **con il gruppo degli studenti del 1° ciclo**, i quali sono giunti preparati all'appuntamento e si sono dimostrati consapevoli e coinvolti nell'impegno di miglioramento qualitativo della Facoltà. Meno informati e coinvolti . probabilmente anche per la vicinanza con l'inizio dell'anno accademico e per la varietà delle provenienze (molti sono stranieri) . sono sembrati gli studenti del 2° ciclo.

La Commissione avrebbe desiderato incontrare almeno una rappresentanza degli studenti del 3° ciclo e avere maggiori dettagli sulle procedure per il conseguimento del

Dottorato, considerato momento qualificante per definire il profilo di una facoltà teologica, anche attraverso la scelta di ambiti di ricerca condivisi e coordinati. Ha potuto tuttavia apprezzare alcune recenti pubblicazioni, frutto delle tesi di Dottorato di studenti della Facoltà.

È emerso un globale apprezzamento, da parte degli studenti, per l'offerta formativa della Facoltà, anche se non sono mancati rilievi su alcuni aspetti della didattica. Anche i docenti che hanno partecipato agli incontri si sono dimostrati coinvolti nella vita della Facoltà e interessati al suo miglioramento, pur consapevoli di tante difficoltà.

Alcuni problemi hanno carattere generale e **coinvolgono tutte le facoltà teologiche italiane**: la possibilità per i docenti stabili presbiteri e religiosi di essere disponibili effettivamente ~~al~~ tempo pieno+per la ricerca e l'insegnamento (un impegno parrocchiale o di altro tipo è certo opportuno per un presbitero o per un religioso, a condizione però che non comprometta la qualità del lavoro accademico); la possibilità per i laici di diventare docenti stabili, attualmente impedita dalla mancanza di sufficienti risorse economiche; la varietà dei percorsi da cui provengono gli studenti che intraprendono gli studi teologici; il rapporto fra il percorso formativo delle Facoltà teologiche e quello degli Istituti Superiori di Scienze Religiose, con tutte le questioni collegate al riconoscimento statale dei titoli di studio ecclesiastici, alla possibilità di accesso alla professione di insegnante di religione cattolica, alla spendibilità dei titoli accademici teologici in ambito ecclesiale e civile; il riconoscimento dell'apporto che una facoltà può dare alla vita della Chiesa locale, tramite i suoi docenti, i suoi studenti, le sue iniziative; i rapporti con le realtà culturali civili, in particolare con il mondo universitario.

A questo livello, la FTIC dovrà almeno continuare e incrementare i collegamenti con le altre facoltà teologiche e con il Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Conferenza Episcopale Italiana, senza rassegnazione o scoraggiamento.

L'autorevolezza del corpo docente della FTIC . del quale, non a caso, fanno parte il Presidente dell'Associazione Biblica Italiana, il Presidente dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale, il Vice-Presidente dell'Associazione Teologica Italiana . permette di guardare con fiducia agli impegni che lo attendono, a condizione che si lavori in modo coordinato e che ci si senta effettivamente e affettivamente coinvolti nella vita della Facoltà.

Sarà cura particolare delle autorità accademiche continuare a sostenere e a incrementare questo coinvolgimento, garantendo, per quanto compete a ciascuno, le condizioni per un lavoro di ricerca e di insegnamento condiviso ed efficace. Di tutto questo si dovrà tener conto anche nella scelta dei docenti e nel loro progressivo inserimento.

L'Economo della Facoltà ha dato conto in modo esauriente della situazione finanziaria e delle sue criticità. Le entrate . costituite dalle tasse accademiche (ca. 30%), dal contributo annuale della C.E.I (ca. 40%), dai contributi delle diocesi toscane, di enti pubblici e privati . non sono al momento sufficienti per raggiungere il pareggio di bilancio. Negli ultimi tre anni sono stati fatti interventi che mirano a una riduzione delle perdite e si prevede che in tempi non troppo lontani la Facoltà possa raggiungere un bilancio sostenibile. Resta ovviamente aperta la questione di ciò che comporterà il trasferimento della sede.

Il bilancio ordinario della Facoltà non prevede una voce per le attività di ricerca e per i convegni: si ricorre, in questi casi, ai contributi *ad hoc* della C.E.I. o di altri enti.

La Commissione suggerisce di pensare anche alla possibilità di un proporzionato riconoscimento di natura economica ai docenti che seguono le tesi di laurea, di licenza e di dottorato.

4. Osservazioni della Commissione

A quelle fin qui proposte, la Commissione ritiene opportuno aggiungere alcune osservazioni che si raccolgono attorno a tre poli: 4.1. *la qualità del funzionamento istituzionale*; 4.2. *la qualità dell'offerta formativa*; 4.3. *la qualità della ricerca*.

4.1. Qualità del funzionamento istituzionale

Come già segnalato nel RAV nella sezione dedicata alla gestione e all'organizzazione della Facoltà «il sistema complessivamente presenta diversi difetti e insufficienze nella comunicazione e nelle relazioni tra i vari uffici» (n. 8, p. 15).

Avendo ascoltato diverse voci che confermano questa valutazione, la Commissione ritiene che si debba proseguire anzitutto nella ricerca dei modi più adeguati per *rendere condivisi e trasparenti i processi decisionali*. È necessario che tutti i soggetti che ne hanno diritto sappiano chi ha preso le decisioni e come sono state prese (in merito, ad esempio, all'assegnazione delle cattedre, alle questioni relative alla sede, ecc.). Vanno migliorati, in

ogni caso, *i processi di comunicazione delle informazioni*, valorizzando a questo fine anche il sito internet della Facoltà (e sollecitando docenti e studenti a visitarlo).

In particolare, gli studenti del primo ciclo devono essere informati delle attuali disposizioni normative in materia di insegnamento della religione cattolica nelle scuole italiane (cfr. *Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche* del 28 giugno 2012 e Lettera circolare del 20 luglio 2012 del Segretario Generale della C.E.I.) e, se lo desiderano, devono essere messi in grado di acquisire le competenze necessarie, senza ulteriori oneri economici, frequentando i corsi qualificanti attivati dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

4.2. Qualità dell'offerta formativa

4.2.1. Partendo dall'attuale positiva offerta dei corsi, rilevata come tale anche dagli studenti, la Commissione ritiene che si debbano fornire con maggior precisione, fin dall'inizio dei corsi, tutte le informazioni che possono agevolare una attiva ed efficace partecipazione degli studenti.

In particolare, è opportuno che gli studenti abbiano a disposizione da subito **il programma di ogni corso**, redatto secondo i criteri previsti dal *processo di Bologna*, indicando cioè: gli *obiettivi* del corso; i *contenuti*; il *metodo* (lezioni frontali, approfondimenti personali, lavoro seminariale, ecc.); la *bibliografia* (segnalando il testo o i testi di riferimento, distinto o distinti dai testi proposti per l'approfondimento).

I programmi saranno pubblicati sull'*Annuario accademico* e/o sul *sito* della Facoltà. Ciò consentirà anche a ciascun docente di conoscere le tematiche svolte dai colleghi, in modo da coordinare e calibrare la propria proposta, evitando omissioni o sovrapposizioni.

I docenti del 1° ciclo terranno conto del carattere *istituzionale* del loro insegnamento, volto a offrire agli studenti in modo essenziale ed esaustivo i contenuti delle rispettive discipline, pur indicando possibilità di approfondimento e di ulteriore ricerca. In particolare, questo è richiesto per i corsi biblici, patristici e teologico-sistematici. L'uso di *dispense* del docente non dovrebbe sostituire il riferimento a un testo più articolato e completo (non necessariamente un *manuale*).

Per alcuni corsi, in vista anche della formazione alla ricerca personale, sarà opportuno *incrementare l'uso di strumenti informatici e multimediali* (si dovrà prevedere una formazione *ad hoc* per i docenti, oltre che per gli studenti).

La Commissione valuta positivamente il fatto che negli ultimi anni sia aumentato il numero dei seminaristi che hanno concluso il primo ciclo di studi con il conseguimento del baccalaureato e invita a confermare questo orientamento. A proposito dei seminaristi, la Commissione ritiene apprezzabile l'intenzione espressa dal Cardinale Arcivescovo di sostenere il loro impegno nello studio con la presenza in Seminario di un *tutor* che agevoli il collegamento fra ciò che viene appreso in Facoltà e gli altri aspetti della loro formazione.

Per quanto riguarda il ciclo di Licenza, si osserva una diminuzione del numero degli studenti che conseguono il titolo accademico. Sempre per il secondo ciclo, sarebbe auspicabile fosse previsto, compatibilmente con le possibilità economiche, *un maggior numero di docenti invitati da altre istituzioni* (come, in un caso almeno, già avviene).

4.2.2. Andrà curata la progettualità nella scelta dei docenti, riconoscendo, valorizzando e sostenendo la loro attività di ricerca, le loro pubblicazioni e i percorsi di formazione e di aggiornamento. *Nonostante le difficoltà di cui la Commissione è consapevole, si ritiene necessario e possibile l'incremento quantitativo e qualitativo dell'attività di ricerca e delle pubblicazioni dei docenti stabili.*

4.2.3. È importante proseguire nella ricerca di migliori collegamenti con il tessuto cittadino e con la regione, sia in ambito ecclesiale, sia, per quanto possibile, in ambito civile. Se rapporti istituzionali con l'Università degli Studi sono al momento difficilmente configurabili, non si dovrà rinunciare a valorizzare i contatti personali con il mondo universitario e la presenza nel dibattito pubblico.

4.2.4. Considerando e apprezzando l'interesse per la prospettiva antropologica che caratterizzava fin da suo sorgere la vita della FTIC, *la Commissione suggerisce di prestare maggiore attenzione all'ambito delle scienze umane*, tanto nell'insegnamento quanto nella ricerca. Se nel passato avevano dato buoni esiti i progetti di ricerca e formazione su *Teologia e arte+*, *Teologia e architettura di chiese+*, è auspicabile che si promuovano anche percorsi dedicati a *Teologia e scienze umane+*.

4.3. La qualità della ricerca.

4.3.1. La rivista semestrale *Vivens Homo*, giunta nel 2014 alla XXV annata, dovrà continuare a essere voce della Facoltà, promovendo e ospitando le ricerche dei docenti e degli studenti migliori, *in particolare quelli del terzo ciclo che, a un certo punto del loro lavoro, potrebbero essere invitati a far conoscere tramite la rivista il progetto di ricerca e i primi risultati.*

4.3.1. La FTIC ha concordato la pubblicazione di alcune collane con le edizioni Cantagalli di Siena ma, come si nota nel RAV, manca un catalogo e una pubblicizzazione adeguata sul sito della Facoltà (cfr. n. 5, p. 12). Nella *riorganizzazione del sito* si dovrà tener conto anche di questo.

4.3.1. La positiva esperienza dei progetti di ricerca su *Teologia e Arte* e del master su *Teologia e Architettura di Chiesa*, conclusi ormai da alcuni anni, *suggerisce di tentare anche in futuro analoghi percorsi*, con attenzione al particolare contesto culturale fiorentino e toscano e all'obiettivo della Facoltà di proporsi come *osservatorio antropologico*

5. Conclusione

In sintesi, la Commissione raccomanda che si faccia tutto il possibile per evitare il rischio di un doppio processo di isolamento, *ad intra* e *ad extra*.

a) *Ad intra*, l'isolamento si produce quando vengono meno la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i vari soggetti che concorrono agli scopi e al buon andamento della Facoltà.

c) *Ad extra*, si rischia l'isolamento quando viene trascurato il rapporto con il contesto civile ed ecclesiale e quando non c'è mobilità di docenti e di studenti. Vanno quindi sostenute, incoraggiate e incrementate le iniziative volte a favorire lo scambio fra istituzioni analoghe, tanto in Italia, quanto all'estero. Sono apprezzabili, in questo senso, i rapporti instaurati con l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano, con l'Accademia di Studi teologici

di Volos (Grecia), con alcune Università e Facoltà Teologiche polacche. Non dovrebbe essere scartata a priori, ma anzi favorita, la mobilità degli studenti, non solo con la partecipazione ai corsi estivi di Archeologia, Geografia biblica e Lingua ebraica a Gerusalemme. La Commissione invita a verificare se sia possibile attivare borse di studio con questa finalità, coinvolgendo ad esempio parrocchie o altre realtà ecclesiali, invitandole a sostenere economicamente il percorso formativo di qualche studente laico della Facoltà.

La Commissione è consapevole del fatto che in questo momento della vita della Facoltà **le preoccupazioni maggiori** sono date dalla prospettiva del trasferimento della sede, dalla limitata disponibilità di tempo dei docenti, dal progressivo invecchiamento dei docenti stabili, dal numero non alto di studenti e dalla scarsità delle risorse economiche. Ci sono però **sufficienti punti di forza** per proseguire nell'attuazione delle finalità indicate dallo Statuto, guardando non solo al passato ma anche al futuro.

Il trasferimento della sede, con gli inevitabili disagi che comporterà, non può costituire un alibi per rinunciare a perseguire il miglioramento qualitativo di un'istituzione che, per lo specifico servizio culturale e pastorale che le è affidato, **non può essere sostituita da altre.**

L'impegno nel processo di autovalutazione, la disponibilità nei confronti della Commissione che ha visitato la Facoltà, l'interesse manifestato dal Gran Cancelliere, dalle autorità accademiche, da un buon numero di docenti e di studenti, fanno sperare nella positiva e serena accoglienza delle osservazioni e dei suggerimenti offerti in questo rapporto.

Vincent Holzer, *presidente*

Carmelo Dotolo

Riccardo Battocchio

Vittorio Conti

11 novembre 2014

Risposta della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale al Rapporto di Valutazione esterna

Il Consiglio di Facoltà nella sua ultima riunione ordinaria (14 gennaio 2014) ha preso in esame il Rapporto di valutazione inviato dalla Commissione AVEPRO dopo la visita effettuata nei giorni 27 e 28 ottobre 2014 e con questa risposta vuole esprimere la propria positiva e serena accoglienza delle osservazioni e dei suggerimenti offerti nel Rapporto indicando alcune precisazioni e chiarificazioni che vanno nella direzione dell'impegno costante con cui la Facoltà intende sempre più migliorare la qualità della propria missione.

Abbiamo diviso la risposta in tre parti: la prima dedicata alla Facoltà come comunità accademica, la seconda alla didattica, in particolare agli studenti, e la terza alla ricerca con riferimenti ai docenti.

1. La Facoltà Teologica come comunità accademica

Confermiamo che l'area geografica di riferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (FTIC) privilegia e coinvolge in primo luogo le diocesi della Toscana ma rimane sempre un certo legame e rapporto con la regione Umbra, in particolare con l'Istituto Teologico di Assisi, con Perugia e le comunità dei religiosi francescani.

Come accennato nel RAV vogliamo precisare che i rapporti di collaborazione, stabiliti negli accordi con altre istituzioni accademiche, sia italiane che estere, prevedono oltre alla collaborazione a livello di ricerca (convegni, seminari di studio, pubblicazioni) anche scambi sia di docenti che di studenti dei tre cicli accademici.

Circa le possibili cause di un calo di iscritti diamo la spiegazione seguente: essa consiste nel fatto che il numero degli iscritti rilevato alla metà di ottobre, come comunicato alla Commissione, non era da considerarsi definitivo; infatti, tenendo presente l'andamento delle iscrizioni degli anni precedenti, occorre evidenziare come queste proseguono anche nel mese successivo per le necessarie procedure di completamento delle pratiche; inoltre le norme accademiche prevedono ulteriori iscrizioni anche per il secondo semestre (cfr. Allegati del RAV nn. 5-6).

Il *Regolamento* in vigore da qualche mese prevede precise norme per quanto riguarda la trasparenza e la resa pubblica dei processi di comunicazione delle informazioni, soprattutto quelle relative alle decisioni e deliberazioni del Consiglio di Facoltà, valorizzando in modo appropriato il sito internet della FTIC che da poco tempo è stato rinnovato e potenziato.

Circa il trasferimento previsto della sede, la FTIC, pur con la necessaria preoccupazione, proprio perché al momento non è sufficientemente coinvolta, si adopererà in tutte le modalità e le forme che le sono riconosciute, per far sì che per l'autunno 2016 sia garantito l'inizio delle attività accademiche nella prevista nuova sede del "Conventino".

La FTIC intende mantenere e incrementare l'impegno di collegamento e di collaborazione con le altre Facoltà teologiche italiane e con il Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Conferenza Episcopale Italiana.

2. La didattica e gli studenti

Circa il mancato incontro della Commissione con gli studenti del 3° ciclo dobbiamo esprimere innanzitutto il nostro rammarico e in parte spiegarne i motivi dovuti sia ad alcuni inconvenienti organizzativi sia al fatto che una buona parte di questi studenti, quasi tutti sacerdoti, provengono da altre provincie ed anche da altre regioni.

Per dare informazioni più esaurienti sull'impostazione del terzo ciclo di studi relativo al Dottorato di ricerca, ci preme qui riportare in sintesi quanto è prescritto dal regolamento, di recente approvazione, circa il percorso previsto per il raggiungimento del grado accademico del Dottorato. Il percorso è diviso in due fasi: la prima consiste nella preparazione e impostazione della ricerca attraverso l'effettuazione di un piano di studi personalizzato (comprensivo di corsi, seminari, partecipazione a convegni, recensioni, esperienza didattica e redazione di articoli); la seconda fase prevede la scelta definitiva e l'approvazione del piano di ricerca, lo sviluppo, la realizzazione e la discussione della ricerca stessa con la conseguente valutazione, correzione e approvazione in vista della pubblicazione. Inoltre su richiesta degli stessi studenti sono allo studio forme di incontro per lo scambio di informazioni circa l'andamento delle proprie ricerche nonché circa i problemi e le difficoltà comuni da risolvere.

Si conferma che è già in atto il potenziamento degli strumenti informatici e multimediali sia per la didattica (nelle aule) sia per la ricerca (in biblioteca).

3. La ricerca e i docenti

La FTIC è convinta e determinata a mettere a frutto quanto suggerito dalla Commissione AVEPRO nel suo Rapporto, in riferimento non solo alla didattica, ma soprattutto alla propria peculiare missione che è la ricerca.

In particolare si prevede di porre in atto:

- una scelta qualificata dei docenti e il loro progressivo inserimento come previsto dalla normativa di recente meglio chiarita nei suoi termini procedurali;
- l'incremento quantitativo e qualitativo dell'attività di ricerca e delle pubblicazioni dei docenti stabili, valorizzando la rivista "Vivens homo";
- una maggiore attenzione a proporre e inserire nei piani di studio corsi scelti nell'ambito delle scienze umane;
- una maggiore accoglienza di docenti invitati da altre istituzioni accademiche;
- di offrire adeguatamente ai docenti le condizioni per un lavoro di ricerca e di insegnamento condiviso ed efficace;
- di progettare, in continuità con l'esperienza del passato, percorsi di ricerca in collaborazione con esperti e ricercatori esterni, con una attenzione particolare al contesto culturale fiorentino e toscano e all'obiettivo della Facoltà di proporsi come "osservatorio antropologico";
- di valutare le possibili soluzioni per un riconoscimento economico ai docenti per la guida delle tesi.

Firenze, 14 gennaio 2015